

LA CITTÀ

La variante sul piano fascialago in consiglio non prima di gennaio

Ipotesi permuta per l'area ex Cattoi

La proposta di Santorum «È la strada più sensata»

Se tutto va bene slitterà a gennaio l'inizio del dibattito in consiglio comunale per arrivare alla prima adozione della variante urbanistica riguardante il piano fascialago, «terreno» politicamente molto insidioso per la maggioranza, a maggior ragione oggi alla luce delle frizioni (per usare un eufemismo...) tra alcune forze del centrosinistra autonomista. La settimana scorsa si è svol-

to al sindaco Mosaner l'ipotesi di una permuta che consentirebbe al Comune di entrare in possesso del compendio compreso tra viale Rovereto e il lungolago.

«Le opzioni sono tre - afferma l'opponente di minoranza - L'acquisizione diretta che però ha costi troppo elevati; l'esproprio per uso pubblico ma c'è un ricorso pendente al Tar; e come terza ipotesi, che considero al momento la più sensata, quella di uno scambio concordato tra Comune e proprietà. Riva del Garda - prosegue Stefano Santorum - possiede un ricco patrimonio immobiliare che spesso si fatica a valorizzare, sono convinto che se vi fosse un'offerta che possa essere equiparata al valore dell'area ex Cattoi anche il titolare della cordata imprenditoriale farebbero certamente le loro valutazioni del caso. Certo per fare questo si dovrebbero abbassare le armi e mettersi a un tavolo e analizzare costi e benefici per entrambe le parti. Secondo me una simile ipotesi avrebbe solo profili positivi per entrambi».

Profili positivi che Santorum elenca nel dettaglio: «Consentirebbe di salvaguardare un'area importante, sia sotto il profilo del paesaggio che per il mantenimento di un messaggio turistico che è quello di una destinazione attenta alla tutela e sostenibilità del proprio territorio; accorcerebbe i tempi per la programmazione di qualsiasi sviluppo futuro, permettendo al Comune senza onere di spesa per l'acquisto, di operare investimenti sull'area in grado di rientrare con un piano molto più breve e redditizio per tutta la comunità; permetterebbe ai privati di salvaguardare il proprio investimento sul territorio permettendo al contempo di accrescere e valorizzare la qualità del patrimonio immobiliare di Riva, aumentando le entrate fiscali di edifici che attualmente, con il solo affitto, non fruttano ciò che realmente sarebbe nelle loro caratteristiche, per posizione e tipologia». P.L.

In un'interpellanza la richiesta al sindaco Mosaner di valutare questa opzione aprendo al più presto un tavolo di confronto con la proprietà

ta la prima seduta della commissione urbanistica che ha già calendarizzato un nuovo appuntamento a breve e uno successivo per il 27 dicembre, peraltro non definitivo (come non vincolante è il parere della stessa commissione). Il che significa appunto che nel migliore dei casi la «patata bollente» arriverà in aula a gennaio e se tutto procederà speditamente, molto speditamente, si dovrebbe riuscire ad arrivare all'adozione definitiva (ne servono tre) esattamente tra un anno, a sei mesi dall'appuntamento elettorale per il rinnovo del consiglio.

Il tema è sensibilissimo e non da oggi. E riguarda prima di tutto il futuro dell'area ex Cattoi rispetto al quale, almeno sino ad oggi, proprietà ed ente pubblico Comune sono andati più allo scontro che verso l'apertura di un canale di dialogo. Ecco perché in queste ore una proposta nuova arriva dal consigliere di minoranza ed ex candidato sindaco Stefano Santorum che lancia



Uno scorcio dell'area ex Cattoi di viale Rovereto, acquistata all'asta dalla società VR101214 srl nel gennaio 2017; qui sopra il consigliere comunale Stefano Santorum (Oltre-Forza Italia)